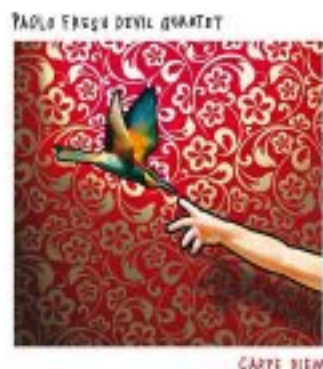


## Paolo Fresu Devil Quartet - "Carpe Diem" - Tûk Music.



Carpe Diem, se vogliamo, è il detto latino più jazz che ci sia. Nel senso che quel "cogli l'attimo" di oraziana memoria sintetizza il modo di essere e di operare istantaneo proprio della musica afroamericana. Ma "Carpe Diem" è anche l'album che il Paolo Fresu Devil Quartet licenzia per la Tûk Music all'insegna del tutto acustico. Una formazione rodada in tre compact e in una dozzina d'anni d'attività che, fra le varie situazioni e progetti del trombettista sardo,

rappresenta uno dei fiori all'occhiello.

Saranno la sensibile manualità del chitarrista Bebo Ferra (che firma il brano 'Enero'), il timing rarefatto del contrabbassista Paolino Dalla Porta (autore di 'Ottobre', 'Lines' e 'Secret Love'), il raffinato gusto ritmico del batterista Stefano Bagnoli (sua è 'Ballata per Rimbaud') fatto è che l'insieme "diabolico", sotto la navigata conduzione di Fresu, funziona come un miracolo di sinergie. La composizione che risulta esser più dentro "l'attimo fuggente" è 'Dum loquimur Fugerit invida Aetas' ovvero mentre parliamo il tempo invidioso (o avido) sarà già passato; dove il quartetto declina, nel significato di declinazione, la propria idea di musica omogenea e poetica, fatta di astrazioni sfumate e gradazioni armoniche, di chiaroscuri e slittamenti melodici, di pause e "pieni" strumentali. Tutto ciò mentre la tromba di Fresu, autore di 5 brani sui 14 del compact, investiga, intercetta, si autoriflette nel suono prodotto, esponendolo ai più.